

COMMENTO

Nel Gennaio del 1980, a Palermo, appena entrato in auto insieme alla moglie e ai figli per uscire di casa, venne ucciso Piersanti Mattarella a colpi di pistola, da un killer avvicinatosi al suo finestrino. Inizialmente l'atto infame fu considerato come terroristico, poiché arrivarono rivendicazioni da parte di un gruppo neo-fascista. Pur nel disorientamento del momento, il delitto apparve però anomalo per le sue modalità e l'omicidio venne ricondotto alla mafia siciliana.

Io personalmente ritengo l'omicidio riconducibile più alla mafia che al gruppo fascista e ritengo inoltre molto interessanti gli spunti offerti dal film, pur non basandosi su certezze ma su voci, a causa dell'azione di terrore mossa dalla mafia all'epoca.

Il film mostra in modo impeccabile proprio quest'ultimo elemento, come tutti i personaggi coinvolti, politici e non, furono costretti ad agire in un determinato modo, tenendo la bocca chiusa e non rivelando informazioni, anzi in molti casi aiutando la mafia a svolgere il suo volere.

Gli unici che dichiararono guerra alla mafia vennero velocemente eliminati, solo molti anni dopo vennero a galla molte verità riguardanti gli episodi protagonisti del film.

Penso che sia proprio questo l'obiettivo del regista, mostrare la completa corruzione da parte della mafia in tutti gli ambiti, dall'edilizia con gli appalti per le scuole, alla politica fino ai cittadini omertosi.